CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Il verdetto di Berlinguer

"Dalla lettura di questi atti, emerge una situazione inquietante per il costante coinvolgimento in fatti criminosi di organi del Policlinico in concorso tra loro, quali il direttore della Farmacia, il direttore sanitario, il rappresentante della Sitel appaltatrice, organi collegiali quali la commissione farmaci che, pur avendo l'obbligo di controllare tutta l'attività della Sitel, a tali doveri dolosamente si sottraevano consentendo così il perpetuarsi e l'aggravarsi di un sistema illegale e "fraudolento". Il "verdetto" nella relazione degli ispettori del ministro Berlinguer, spedita al titolare dell'inchiesta sulla gestione della Farmacia del Policlinico, il Pg Cassata, è un "verdetto" di colpevolezza senza appello.. Una "sentenza" che non lascia margini puntellata da una relazione in cui sotto i riflettori c'è la dinamica, nascita, splendore e morte, di una convenzione "anomala". Il collegio di ispettori del ministero dell'Università ha infatti battuto con i suoi riflettori tutti i passaggi che hanno segnato il "caso Sitel", cominciando da un'adunanza della Delegazione del Policlinico in cui l'ex rettore d'Alcontres annuncia che c'è bisogno di "affidare ad una ditta esterna il servizio di acquisizione dei prodotti di laboratorio e dei medicinali necessari all'assistenza". E' infatti nel 1988, secondo la relazione degli ispettori, che sbuca fuori la Farmaceutica Spa di Dino e Aldo Cuzzocrea, la "chiave dorata" grazie alla quale, secondo i "commissari", la "Sitel" riesce a spalancare le porte del Policlinico ottenendo la gestione miliardaria della Farmacia. Nel novembre del '98 infatti il rettore d'Alcontres vuole meccanizzare il servizio e da notizia di una lettera spedita dalla Sitel "secondo i contatti intercorsi con la Spa Farmaceutica". Da quel momento per l'impresa di Dino Cuzzocrea sarà tutta discesa. Sull'aggiudicazione del servizio gli ispettori infatti scrivono: "Ulteriori perplessità sorgono per quanto attiene l'esclusione delle quattro ditte per motivi formali, sulla base di un'interpretazione particolare della lettera del bando, tanto più che una delle ditte escluse è una multinazionale delle dimensioni della Philips, così come strano appare il comportamento dell'altra ditta ammessa alla gara che all'improvviso si ritira: la Siemens data. Una constatazione che potrebbe essere rapportata all'ipotesi dell'Antimafia, secondo la quale la Sitel fosse stata costituita in funzione della convenzione miliardaria, in considerazione pure del fatto che l'esperienza della ditta nel settore, al momento della gara era trascurabile". E poi ci sono gli sprechi e gli acquisti sproporzionati rispetto al fabbisogno, le omissioni fatti già scritti dal Pg Cassata nel suo atto di accusa contro i 21 indagati del "Caso Sitel".